

Prezzo d'Associazione

L'Anno e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 antesigna.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — La
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosiologia — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente all'
 Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE GESTA DI PIO IX

E IL SUO CENTENARIO NATALIZIO

Le gesta di questo grande Pontefice, che ha riempito della propria fama il mondo intero ed ha dato il proprio nome al secolo XIX, il quale verrà indubbiamente detto dagli storici il secolo di Pio IX, si riassumono in una sola parola: amore. Di fatti gesta d'amore furono le opere di Pio IX e quello dell'amore è l'astro che domina il suo glorioso Pontificato.

Appena salito sul trono Pontificio, egli volle inaugurare il suo regno con una generale amnistia a tutti i condannati per causa politica, e questo tratto del suo cuore amoroso venne accolto con un grido di giubilo da tutto il mondo. Fu gioia mentita quella, è vero; perchè e i plaudenti e i beneficiati avevano in mira di ripagare colla più nera ingratitudine l'atto magnanimo del benefattore. Ma questa costanza non rende meno amoroso il perdono di Pio IX, anzi lo aumenta a cento doppi; mentre è un'altra luminosa prova di quel proverbio che dice, che dal benefattore nasce l'ingrato.

L'ultimo suo atto politico, col quale chiuse il memorando suo Pontificato, fu pure un atto d'amore e di generosità. Assediata Roma da 60 mila sabaudi, egli ordinò sì la resistenza alle poche ma animose sue truppe, pronte a vendere cara la loro vita, per la difesa dell'amatissimo loro Padre e Pontefice; ma dopo la prima fucilata, fece innalzare la bandiera bianca, volendo risparmiare sangue di italiani e diminuire, per quanto stava in suo potere, questa nuova e terribile macchia, sullo stemma dell'Italia nuova.

E non contento di tanti atti di amore, che segnano tutti i passi di questo ammirando Pontefice, e gloriosissimo Re, volle anche dopo morte dare un segno del suo viscerato amore ai primi tra i suoi sudditi, i Romani, ordinando che le sue ceneri andassero a riposare nel cimitero di Roma, a Campo Verano, rinunciando ad avvello più degno del suo gran nome e della sua grande fama, nella Basilica Vaticana, che è il Pantheon glorioso del Pontefice, per essere ognora in mezzo a' suoi Romani che aveva amato tanto!

Quante prove d'amore, quante testimonianze d'affetto ha dato in suo vivente, questo miracolo di Pontefice. E quanta vergogna per il secolo nostro di averlo riverito con atti di mera ingratitudine e

con persecuzioni, tanto, che la storia lo annovera fra i Papi immortali che, al sacro Trionfo, hanno intrecciata la non men sacra corona del martirio. Pio IX ha seminato sul suo cammino beneficenza e favori e non ha raccolto che dolori e lagrime. Oh ammirando sacrificio d'un amore eminentemente pontificale!

Davanti a tanto spettacolo di amore e di sacrifici noi ci sentiamo ammirati e commossi sino alle lagrime; mentre l'ingratitudine di tanti suoi figli degeneri ci eccita in cuore una santa indignazione. C'è però un mezzo per riparare, in qualche modo a tanta mostruosità di cuori perversi. La ricorrenza del centenario natalizio del grande Pio IX ce lo offre; e noi non esitiamo ad accettarlo. Muoviamoci tutti per onorare e festeggiare la fortunata ricorrenza e le nostre feste, il nostro tripudio siano una doverosa riparazione alla ingratitudine dei nostri fratelli, sieno un compenso dai dolori, coi quali fu martirizzato il magnanimo cuore di un tanto Pontefice. Nuno di noi si rifiuti dal prestargli quest'ultimo omaggio di riverenza, di gratitudine, di amore; sicché la storia possa scrivere nelle sue pagine, che l'Italia non si è mostrata ingrata verso il glorioso suo figlio verso Pio IX il grande.

CHIESA E STATO

Tutta la stampa cattolica dell'Austria rileva l'importanza della seduta del 21 u. s. al Reichsrath per le dichiarazioni fattevi dal ministro Madeyski sulle presenti relazioni fra Chiesa e Stato in quell'impero.

Il deputato Treuinfels aveva preso opportunità dalle discussioni del bilancio dell'istruzione pubblica per dimostrare gli immensi quanto necessari benefici che la religione nelle scuole reca, non soltanto alla gioventù studiosa, ma alla vita sociale di intere generazioni. Il discorso del deputato cattolico aveva prodotto, anzi così profonde impressioni, che il partito liberale non indugiava un secondo a far salire alla tribuna un suo interprete nella persona del deputato Demel, non tanto per combattere le cose dette dal Treuinfels quanto per difendere e giustificare l'odierno ordinamento scolastico.

Il Demel, infatti, disse in sostanza non avvenire mai nelle scuole dell'Austria che il maestro distrugga quanto edifica il sacerdote, giacché tutti i maestri sono convinti della necessità dell'educazione religiosa morale della gioventù; che se talvolta qualche maestro esce dai limiti e tenta di fare l'opera del prete nella scuola, è pur duopo convenire essere simili casi rarissimi.

Qui serve il signor Madyki, ministro dell'istruzione, che in tale qualità indiriz-

zava per la prima volta la parola alla Camera. Egli disse che ora in Austria Chiesa e Stato non sono due potenze nemiche, quali venivano da molti considerate qualche tempo addietro. Il governo, non solo non combatte la Chiesa, ma non intende neppure distaccarsene, sebbene ai nostri giorni sia un andazzo per certi partiti di vagheggiare la completa separazione fra Chiesa e Stato.

A suo parere, la Chiesa e lo Stato devono avere ciascuno la propria indipendenza, la propria sfera d'azione; ma ciò non significa punto separazione. Havvi un campo sterminato su cui l'opera di ambedue le potenze insieme può concordemente esercitarsi per il bene morale e materiale della società, poichè in fondo gli interessi benintesi della Chiesa e dello Stato sono spesso identici e richiedono un lavoro comune ed amichevole.

Ancora risuonano nel mondo e sono nella memoria di tutti quelle sapienti parole, piene di dottrina e di tenero amore per il bene sociale, che dal più alto seggio della Chiesa si additarono l'opera della religione nel campo sociale (allusione all'Enciclica *De Conditione Opificum*).

Ora nella medesima importante questione il compito dello Stato non è punto diverso.

Le due potestà non possono dunque essere indifferenti l'una all'altra, e per il bene universale devono sostenersi ed aiutarsi a vicenda. E' come è da desiderare e sperare che i ministri della Chiesa saranno sempre solleciti di appianare le scabrosità ove s'incontrino, così il governo ed in ispecial modo il ministro dell'istruzione e del culto sarà sempre pronto a favorire gli interessi della religione e della Chiesa per quanto lo consentano le leggi e le proprie sue forze.

Speriamo che tali dichiarazioni siano arra di un futuro migliore del passato!

GRAVE PERICOLO

per le prossime elezioni amministrative

Dalla presidenza del Comitato Generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia riceiamo:

Da parecchie Provincie d'Italia giunge notizia che, ad opera delle Prefetture, Sottoprefetture e anche di Commissari straordinari, s'ansi predisposti elenchi di elettori amministrativi, da farsi cancellare dalle Giunte Provinciali Amministrative.

Si hanno anzi argomenti per ritenere, che non in base alle precise disposizioni della legge provinciale e comunale, ma per obbedire a particolari eccitamenti e istruzioni del governo, vogliansi cancellare dalle liste amministrative dei cittadini, i quali hanno, da tempo, acquistato ed esercitato il diritto elettorale e tuttora hanno il diritto indiscutibile di conservarlo.

Vogliono particolarmente esclusi cittadini delle classi meno abbienti, delle classi la-

voratrici, e si giunge financo a pretendere che essi abbiano a provare la sussistenza di un diritto già dimostrato ed esercitato da anni, e giammai venuto meno.

Perciò si richiama l'attenzione di quanti zelano la conservazione dei diritti elettorali e la osservanza della legge, affinché non vogliano acconsentire troppo facilmente alla soppressione arbitraria o capricciosa del diritto elettorale.

Tutti pertanto siano vigilanti per conoscere tosto i motivi della cancellazione, allo scopo di provvedere immediatamente alla tutela dei misconosciuti diritti presentando alle Corti d'Appello i ricorsi necessari, entro cinque giorni dalla regolare notifica dell'atto di cancellazione, come prescrive l'art. 53 della legge.

E siccome nel caso concreto, si tratta della difesa di un diritto già acquistato, i reclami possono essere presentati, da qualsiasi cittadino, alla Corte d'Appello, basta che siano notificati al prefetto della Provincia (art. 52).

Sembra che in materia di tanta importanza ogni onesto cittadino debba sentire il dovere di tutelare non solo i diritti propri, ma cooperare eziandio alla tutela dei diritti dei propri concittadini.

Crediamo opportuno riportare gli articoli della legge Comunale e Provinciale (10 Febbraio 1889) che fanno all'uopo:

Art. 51. — Il giorno 15 maggio la Giunta provinciale amministrativa decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista dev'essere pubblicata nel rispettivo comune non più tardi del 31 maggio; e rimanervi affissa sino al 16 giugno.

Le decisioni della Giunta provinciale amministrativa a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'articolo 46 sono notificate agli interessati entro 5 giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 52. — Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa a dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua istanza dinanzi alla Corte d'appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo. L'azione deve proporsi con semplice ricorso, sopra cui il presidente della Corte d'Appello indica un'udienza in cui la causa è discussa in via d'urgenza e con rito sommario.

Se coloro che reclamano sono gli interessati di cui nell'art. 51, il sopradetto ricorso, coll'analogo decreto, si deve, a pena di nullità, fra dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nel capoverso medesimo, notificare, per cura dell'appellante, alla parte interessata, qualora si impegni l'iscrizione di uno o più elettori; ed invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

Il termine è invece di giorni quindici dalla pubblicazione prescritta dall'art. 51 a pena di nullità qualora il reclamo sia

43 APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Ita era dunque la sua inseparabile compagna, le faceva lettura, cercava distrarla da' suoi crucci, ma non le confidava alcun pensiero intimo; perocchè, accettata la signora Garby, nessuno nella famiglia di Tecla aveva mai sospettato che la spigolatrice avesse qualche ricordo d'infanzia, e soprattutto ch'ella nutrisse la costante speranza di ritrovare il fratello.

In realtà, ella non era stata mai così in pensiero come in quel momento. Una lettera del buon francescano di Napoli era finalmente venuta a dare informazioni positive circa Donato, sebbene non le potesse dire preciso il luogo dove Donato si trovasse.

Il padre Arsenio diceva sapere da fonte certa che il conte Samuelli aveva aggiunto a tutte le sue follie quella di sposare una giovane romana, di quindici anni, soprammodo bella.

Questa fragile dote, ahimè! era la sola che gli avesse arrecato quella donna, quasi bambina, senza nome, senza sostanze, senza educazione. Quel capriccio aveva avuto la

sorte solita; aveva durato poco. Leggerezza da una parte, puerilità dall'altra; che si poteva attendere da simile unione?

Due gemelle eran nate in Francia, dove il conte aveva condotto l'italiana, e correva voce ch'egli avesse finito di rovinarsi del tutto, facendo allegria e fastosa vita, e che la sua giovane sposa, la cui spensieratezza aveva contribuito alla disgrazia di tutti, fosse morta. Si aggiungeva, che egli stesso fosse caduto in uno stato di marasmo, che dava a temere per la sua vita.

Ricevendo così dolorose notizie, la sorella di Donato, tocca di tristezza profonda, aveva sentito in sé una potenza di desideri, cui ancora non conosceva. Credendosi l'erede dei Samuelli, aveva determinato di rivendicare l'eredità. Questa eredità, era non solo l'anima diletta di quel fratello, ma eziandio quelle due bambine sacrificate alla sventura, alla miseria, all'ignoranza, per la pazzia imprudenza dei loro parenti. L'ambascia della spigolatrice era tanta, che ella non ispigolava più che nel campo del dolore.

« Mio Donato, — scriveva ella, — più tu soffri, e più mi appartieni! Io sento aver la potenza di portare il tuo fardello. Che Dio renda al mio amore te povero, te malato; io ti aiuterò, ti servirò, perchè ti amo! I tuoi figli sono i miei; li veggio

ne' miei sonni; dò loro una forma, che somiglia a te quando eri fanciullo, perocchè io non la dimenticherò! Vorrei abbracciarle, quelle tue gemelle, perchè sono tue figlie! Quando mai mi sarà dato di fare qualche cosa per quel fratello che io domando al Cielo fin dall'infanzia? Sappi, che non trascorse un sol giorno senza che io non mi sia ricordata di te. Ah! se avessimo potuto vivere insieme, tu non avresti percorso sentieri così perigliosi! Ma, senti! Io non ti rimprovero nulla.

« Tu hai troppo sofferto! Che se tu dovessi, ahimè! lasciar questa terra, oh! allora mi si vedrebbe continuare a cercare la traccia de' tuoi passi; e, avendola trovata, io m'impadronirei, a viva forza, della mia parte d'eredità; prenderei le tue gemelle, e le condurrei nel tranquillo recinto cui la Provvidenza mi diede. Elleno si aspireranno l'aria pura dei prati, e mentre il loro corpo crescerà, io illuminerò la loro intelligenza, formerò il loro cuore come nostra madre formava il tuo quand'eri piccino; io sarò loro madre, mi intendi, o Donato?....

« Ma queste linee non sono esse un semplice alleviamento per l'anima mia che vive di rimpianti?

« Non ho io perduto di vista per sempre il sentiero su cui cammini? »

Così esprimevasi il dolore d'Ita, e il cuore di lei era divenuto un tacito amico, nella quale ei poteva versare la piena della sua anima.

Una sera, seduta presso la signora Duronard, che s'era addormentata per debolezza, Ita sentiva senza prestare ascolto, un discorso tenuto nella vicina stanza da un fratello e da un cugino di Tecla. Vedendo la malata a chiudere gli occhi, erano andati a fumare alla finestra del salotto, e parlavano, in quel momento, colla massima indifferenza, d'un antico compagno di paceri, che non era più divertente, e che, per conseguenza, aveva perduto tutto il suo prestigio.

« Ebbene, domandava Gustavo Gerby a suo cugino, che hai tu dunque fatto del tuo conte italiano? »

« Che ne ho fatto? rispose, ridendo, il cugino; ma io non ne ho fatto nulla; è lui, lui che da solo si è rotto il collo. »

« E tu non l'aiutasti? »

« Tutto l'opposto, ero io che gli facevo delle prediche. »

« Tu? »

« Stupisci? Ma io era un Socrate in mezzo ai pazzi! »

« Dei quali facevi parte. »

(Continua.)

proposto da persona diversa dagli interessati indicati nell'articolo precedente.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte d'appello conservano il diritto del voto tanto gli elettori che erano iscritti nelle liste dell'anno precedente quanto coloro che sono stati iscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concordante del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 53. — Il ricorso con i relativi documenti si dovrà a pena di decadenza, depositare nella Cancelleria della Corte di appello fra cinque giorni dalla notificazione di esso. La causa sarà decisa senza che occorra ministero di procuratore o avvocato sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentito le parti e i loro difensori, se si presentino, ed il pubblico ministero nelle sue orali conclusioni.

Il processo della Banca Romana

Domani — come abbiamo annunciato — s'inizierà, innanzi, la Corte d'Assise ordinaria, la discussione del processo a carico di

1. Bernardo Tanlongo.
2. Cesare Lazzaroni.
3. Gaetano Bellucci-Sessa.
4. Antonio Monzilli.
5. Lorenzo Zammarrano.
6. Giovanni Agazzi.
7. Pietro Toccafondi.

I fatti, che formano la tela del processo, sono troppo noti perchè giovi richiamarli; diremo solamente che l'imputazione loro ascritta è di *peculato e falso*.

Il cav. Montanari presiederà la Corte, e le ragioni dell'accusa saranno sostenute dal comm. Durante.

I testimoni indotti dal Pubblico Ministero e dalla Difesa, sommano alla bella cifra di *trecento*.

La Difesa che conta parecchie celebrità del foro penale — è costituita nell'ordine seguente:

- Per Tanlongo — gli avv. Pessina - Palomba - Rosi - Viola - Daneo - Gregorace.
Per Lazzaroni — Villa - Turbiglio - Pascale - Catani.
Per Bellucci-Sessa — Placido - Mirengi.
Per Monzilli — Pierantoni - Girardi - Mazza - Morello.
Per Zammarrano — Muratori - Camerini.
Per Agazzi — Tutino.
Per Toccafondi — Zappia - Bindi.

L'energia del presidente, cav. Montanari, è d'affidamento che il dibattito del processo, procederà spedito per quanto sarà consentito dalla sua gravità ed importanza.

ITALIA

Conegliano — Disastro ferroviario scongiurato

Domani sera, dopo le ore 9, era annunciato l'arrivo di un treno merci straordinario proveniente da Udine. Il treno giunse sbuffante; ma arrivando al ponte San Martino presso la nostra Stazione, la guardia eccentrica di servizio, Marco Vanzetto, manovrando anzitempo, gli chiuse il binario prima ancora che un ultimo vagone in coda del treno (carico di legnami) fosse andato interamente sul binario destinatogli. Dalla voci che corrono, si suppone che la cosa sia avvenuta così.

Fatto sta che il vagone di legnami dev'essere in modo da impedire il passaggio sul binario attivo sul quale doveva percorrere il treno diretto di arrivo imminente.

Fu allora che il personale, allarmatissimo, mise in pratica tutti i segnali disponibili e immaginabili per far fermare il treno diretto che arriva alla stazione di Conegliano alle ore 9 e 47.

3. Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

V.

Estensione dell'antica filosofia a fronte della positivista

« Il sapere filosofico, dice l'Autore, è quello che veste sopra i risultati ultimi, sopra le leggi universali, a cui giunsero le particolari scienze nelle loro indagini, e tenta di ricondurre queste leggi ad un principio unico, sintesi suprema del pensiero e dell'essere. Le scienze particolari aspirano a leggi quant'è più possibile universali e comprensive, che raccolgano e spieghino insieme il maggior numero di fatti; queste leggi costituiscono l'oggetto della filosofia, *scientia scientiarum*. » pag. 6.

La filosofia moderna invece, o in particolare quella parte di essa che chiamasi Psicologia, « riconduce i fenomeni alle loro cause più prossime, alle leggi più immediate, e in ciò differisce dall'antica. » ivi. Il che equivale a dire che si restringe a leggi particolari e limitate, a una scienza

Fortunatamente i segnali furono avvertiti dal macchinista, che riuscì a fermare il treno a poca distanza dal vagono deviato, scongiurando in tal modo un disastro.

Il treno diretto subì un ritardo di quasi 5 ore. Il Vanzetto venne arrestato immediatamente dai reali carabinieri, accorsi sul luogo.

Lecco — Scoperte archeologiche — Sottostante la morena di S. Michele al ponte Azzone Visconti sull'Adda, si vanno da qualche tempo facendo importanti scoperte archeologiche. Giorni sono furono scoperti alla profondità di tre metri otto embrici grandi, a forma di tegola e disposti nella parte superiore a sesto acuto, ancora intatti e di apparente freschezza, i quali componevano una tomba contenente alcuni denti.

Prima di ciò vennero trovate le reliquie di un enorme bagno od abbeveratoio di pietra, della luce di metri 2,70 per 0,75. Così pure furono rinvenuti tre scheletri d'uomini giganti aventi al collo un cerchio di ferro con doppia catena pendente e con armi al fianco; evidentemente i poverini erano prigionieri di guerra.

Forse trovate ancora tre pale di pietra di una discreta grossezza; più tre altre di ghisa, delle quali una del peso di chil. 2,50 con incise delle lettere greche.

Venezia — Il varo del "GOVERNOLLO" — Scrivono da Venezia:

Oggi 1.º maggio, nel nostro arsenale si varò il *GOVERNOLLO* nave di terza classe, progettata dall'ispettore del genio navale comm. Ernesto Martinez.

La nave ha le seguenti principali dimensioni: Lunghezza fra le perpendicolari metri 56,400 — larghezza massima fuori fasciame, m. 10,280 — immersione media, m. 4,250 — dislocamento colla suddetta immersione, tonnellate 125,318.

Il *GOVERNOLLO* fa parte della classe di navi dette cannoneiere; essa ha la carena fasciata di legno in un solo strato della grossezza di 10 centimetri, ed è foderata di rame.

Il suo armamento principale di artiglieria si comporrà di 4 cannoni da 120 mm. A. m. coperta; di 4 da 57 mm, due sul cassero e due sul castello; 2 da 27 mm. sul ponte di comando, e finalmente di 2 mitragliere sulla coperta.

Gli alloggi sono sistemati sul ponte di corridoio e di coperta.

L'acciaio di cui è composto lo scafo proviene dalle acciaierie di Terni e dalla Società Metallurgica Italiana di Sestri Ponente.

L'apparato motore è composto da una motrice con due cilindri orizzontali Compound, a biella di ritorno, e con condensatore a superficie, della forza di 1000 cavalli indicati a tirare naturale.

L'apparato evaporatore si compone di tre caldaie del tipo *multi tubulari* diretto, di acciaio Martin Siemens: il diametro medio delle caldaie è di m. 2,150 e la lunghezza di m. 5,025. La superficie totale di riscaldamento di tre caldaie è di m. q. 236,25 con una superficie di graticola di circa 8 m. q.

Il propulsore è una elica di bronzo a due alee a passo variabile. Il suo numero di giri è di 105.

Il peso totale dell'apparato motore pronto a funzionare è di circa tonnellate 155. Esso è stato costruito dalla ditta C. e T. Pattison di Napoli.

La nave contiene depositi per 200 tonnellate di carbone; e i depositi di viveri sono capaci per una navigazione continua di 60 giorni con uno stato maggiore di 10 ufficiali, e un equipaggio di 127 uomini.

Il *GOVERNOLLO* è dotato di argano e timone a vapore ed è illuminato a luce elettrica.

La sua alberatura è del tipo del brigantino a palo con una superficie velica di m. q. 762.

Fra le sue imbarcazioni è compresa una lancia a vapore insommergiabile.

Nel momento del varo la nave ha un peso di circa 700 tonnellate.

Le operazioni del varo saranno dirette dal direttore delle costruzioni navali ing. Vitale coordinato dagli ingegneri navali Lesti, Garbi, Meloncin e Soave, ed eseguiti privatamente senza alcun apparato.

Venezia — Festa della Gioventù cattolica — Il Circolo S. Giuseppe e Gaetano della Gioventù cattolica di Venezia ieri celebrò splendidamente il venticinquesimo anno della sua vita e la benedizione della sua ricca bandiera, la quale

è una vera miseria. Siamo d'accordo coll'Autore che il sapere filosofico abbia ad essere quale sopra l'ha descritto, cioè che in ciò consista la sua individualità nel servirsi delle ragioni del singolo per investigare le ragioni del tutto, ma sempre, in ogni tempo, e che tale sia stato l'antico; ma non sappiamo com'egli di poi si adatti di restringersi a ricondurre i fenomeni alle cause più prossime, alle leggi più immediate e perciò limitate. Una scienza così stretta e meschina lascerà delle lacune, colocherà la nostra intelligenza con somma nostra pena di fronte a infinite incognite importantissime a conoscersi, come avremo occasione di osservare almeno per alcune, e fa paura a noi, i quali diamo intero valore alla sapiente sentenza di Bacone da Verulamio, che cioè « una scienza scarsa conduce alla empietà, mentre la vasta e profonda mena alla religione. »

Ma non temete pel nostro Autore: egli ha in pronto un talismano per far crescere ed ingrandire la filosofia anche sopra l'antica: udite! « Le antiche parti della filosofia s'accrebbero e si rinnovarono, ingrandendosi nell'ambiente stesso della fisica, spaziando in più larghi orizzonti e rinascendo quasi per virtù del metodo sperimentale » p. 7. — Davvero che quelle leggi universali dell'antica si completeranno colle ristrette della novissima. Sarebbe come dire che il più si completa col meno che vi è compreso, per es. il dieci col due che è in

alla mattina fu benedetta da quell'illusterrimo Mons. Vescovo che dopo tenne una ispirata allocuzione ed assisté alla Messa solenne. Ciò tutto in Santa Corona. La sera poi si diede nel teatro Olimpico un applauditissimo trattamento letterario e musicale pur onorato dall'Eccellentissimo Mons. Vescovo nel quale le composizioni poetiche erano frutto saporitissimo degli Studi dei Soci. Il Presidente del Circolo Barone Bartolomeo Scola vi fece un eloquente discorso.

A tutto intervennero, cordialissimamente accolti ed ospitati, i rappresentanti del Consiglio Superiore della Gioventù cattolica del Circolo S. Zalone di Verona colla bandiera e colle bandiere altresì i rappresentanti della Società operaia cattolica di Vicenza e della federazione operaia vicentina e del Circolo S. Clemente di Valdagno.

Il Pitiecor è un energico sedativo della tosse.

ESTERO

Austria-Ungheria — La Camera dei Magnati e il matrimonio civile — Scrivono da Vienna:

I liberali sono in giubilo perchè la commissione della Camera alta incaricata di esaminare il progetto sul matrimonio civile obbligatorio ha approvato il progetto stesso. Eppure essi non possono niente affatto cantare vittoria. Prima di tutto mancavano parecchi membri; inoltre il signor Rudnyansky, il relatore ordinario delle Commissioni, essendo contrario al progetto del matrimonio civile, non volle fungere il suo solito ufficio, talchè fu necessario sostituirgli altra persona nel presidente del tribunale Ozarda. Quattro ministri erano presenti alla seduta cioè: il W. kerle, l'Hieronmy, il Tisza ed il Szilagyi. Purtroppo alcuni dei magnati, per non far nascere un conflitto fra le due camere la bassa e l'alta votarono per progetto, benchè dichiarassero desso fosse contrario alle loro personali opinioni; la resistenza peraltro nei vari magnati cattolici fu ferma e dignitosa.

La discussione venne aperta dal Rudnyansky, il quale per ben mezz'ora con un bellissimo discorso combatté validamente ed energicamente il progetto.

Notevolissimi furono pure i discorsi del vescovo Samassa, del Cardinale Schlaich, del vescovo Steiner, dei conti Moriz Esterhazy, Ferdinando Zichy e di altri.

Ad ogni modo i liberali, ripeto, non possono ancor cantar vittoria, giacchè la discussione generale non ebbe ancor luogo alla Camera alta; che, a quanto sembra, venne indetta pel giorno 7 maggio.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Codroipo, 29 aprile 1894.

Com'era bello a vedere, quest'oggi, l'accorrere di affollatissimo popolo nella nostra Chiesa Arcipretale, per assistere alla prima Messa di D. Giacomo Zamparo! Pioveva e molto; e nondimeno due fittissime fila di fedeli, avidi di rimirare il novello Sacerdote, lo accompagnarono dalla Casa Canonica alla Chiesa, che in poco d'ora rigurgitava di popolo. All'entrare del fortunato Levita, circondato da numeroso clero; all'armonie dell'organo si unirono le voci degli allievi della nostra Schola cantorum, che intonarono un brillantissimo *Tu es Sacerdos*. Indossati quindi i sacri indumenti, si diè principio alla S. Messa; la quale, al chiaror delle faci, al brillare degli ori, alla dolcezza dei suoni e del canto; fu davvero commoventissima non solo per i parenti del novello Sacerdote, che vi assistevano in coro, ma per tutti i fedeli presenti.

Dopo l'Evangelio, il Reverendissimo nostro Arciprete parlò dal pergamo, richiamando l'attenzione degli uditori sull'eccellenza del Sacerdozio cattolico, ed abbattendo valorosamente le calunnie degli oppositori. Nel dopo mezzodì, verso le 16, sempre tra un lieto scampanio si uscì per

i Vesperi, benissimo eseguiti da quei valenti giovinotti, ed accompagnati da quell'egregio giovane che è il Sac. D. Angelo Colautti.

Fu davvero una festa geniale; tutto andò bene oltre l'aspettazione; nessun incidente spiacevole occorse durante la giornata; della quale rimarrà incancellabile la memoria nella mente del popolo.

Un cittadino.

Cose di casa e varietà

Si desidera un po' di luce

Oggi un nostro garzoncino si presentò come al solito dalla ditta Malignani per ritirare il bollettino meteorologico che ci venne fornito fin qua, come agli altri giornali cittadini.

Gli fu risposto che per il *Cittadino* il bollettino non era stato scritto,

Rimandammo allora un fattorino, al quale si disse che per ordine del signor Malignani al giornale il *Cittadino* non sarebbe stato più trasmesso detto bollettino.

Abbiamo sempre pensato che il sig. Malignani ce lo avesse fin qua spedito nello interesse del pubblico e non per favorire noi; ma che dobbiamo pensare oggi dopo il gran rifiuto?..

Per avere un po' di luce, in proposito, non elettrica, mandammo un nostro redattore allo stabilimento; nella assenza del signor Malignani, un agente gli dichiarò che al *Cittadino Italiano* il bollettino meteorologico è stato sospeso per ordine del comm. Marco Volpe!!! — Ora abbisogniamo ancora più di luce. —

Che sieno state sospese le osservazioni meteorologiche ai lettori del *Cittadino Italiano* perchè la tipografia del Patronato non rifiutò al signor I. Druschi la stampa di una lettera circolare quando, come un cliente qualunque, si presentò a richiederla?..

Nessuno ci accuserà di indiscreti se chiediamo pubblicamente un po' di luce sull'argomento.

Pubblichiamo lo stesso il bollettino, grati ad un nostro collega che gentilmente ce lo favorisce.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 MAGGIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ab. notte 11.4
Barometro 755.5
Stato atmosferico Piovoso
Vento
Pressione crescente
Lari Piovoso
Temperatura: Massima 17.8 Minima 12.
Media 14.5 Acqua caduta m. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.47 Leva ore 3. p.
Passa al meridiano 12.342 Tramonta 2.20 a.
Tramonta 7.2 Età giorni 26
Fenomeni:

Per onorare la memoria del defunto Feder cis grande benefattore dell'Istituto romad ni.

Riceviamo dall'On. Avv. Giuseppe dott. Girardini, e ben volentieri pubblichiamo.

Egredi Signori,

Vi sono grato della gentilissima lettera onde mi chiamate a concorrere in un tributo d'onore alla memoria di Giuseppe Federicis.

L'illuminata carità con cui Federicis scelse l'istituto degli orfani di Monsignor Tomadini per versarvi il suo patrimonio, il tacito godimento di quell'anima che, addensando le ricchezze, si nutrì lungamente nel pensiero del beneficio che doveva legare; toccarono profondamente, come quello dei nostri concittadini il mio cuore, fin da quando la città accolse ospite la salma del Donatore.

Perpetuare nel marmo il suo nome è un dovere che l'animo mio adempie volentieri seguendovi nella iniziativa.

Con tutta osservanza

Devotissimo

AVV. GIUSEPPE GIRARDINI

Udine, 1 maggio 1894.

Ai Signori:

Caratti avv. Umberto — F. Minisini — M. P. Cancianini — F. L. Sandri — E. Plelli — L. Grassi — G. E. Seitz — P. Dorta — L. Costantini.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 aprile 1894

Emis. delle decisioni riguardanti la cancellazione di iscritti dalla lista elettorale amministrativa di diversi Comuni, respingend. insieme due ricorsi sull'istessa materia.

(Continua).

Dispose per l'emissione di mandato d'ufficio di lire 21.47 a carico del Comune di Lestizza per pagamento delle competenze alla commissione per visita alle acque potabili.

Ordinò una verifica sui disordini amministrativi del 1888 al 1893 della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco e la compilazione del conto d'ogni anno.

Diede parere favorevole alla costituzione d'ufficio del Consorzio veterinario tra i Comuni di Paluzza, Arta, Satrio, Paularo, Treppo Carnico, Cervineto, Ligosullo e Zuglio.

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Goppo, di Ligosullo, Pravisdomini, Rivignano, Porcia, e dell'opera pia Alessio di Udine.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Martino e 1893 di quella di Montebelluna.

Approvò, consuntivo 1892 e 93 della Congregazione di Ligosullo e dell'opera pia Alessio di Udine.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado sopra l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale sulla vendita dei beni mobili del legato de Lepre.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale riguardante il prelevamento di lire 452 dal legato Rizzi.

Approvò la deliberazione dell'Ospedale di Palmanova sulla transazione Lazzaroni per spese di ospitalità.

Respinse un ricorso contro la tassa famiglia di Pravisdomini.

Approvò la deliberazione del Comune di Udine riguardante la pensione al maestro Ghirotti Luigi.

Approvò le deliberazioni del Comune di Paluzza con cui viene prorogato ad una data il pagamento di lire 327.90.

Approvò la deliberazione del Comune di Gemona sopra un'alienazione di fondo comunale.

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo riflettente la contrattazione del mutuo di lire 12000.

Approvò la deliberazione del Comune di Rive d'Arcano che stabilisce i titoli di rendita da alienarsi per pagare i lavori della strada principale interna.

Approvò la deliberazione del Comune di Ligosullo concernente l'eliminazione di residuo attivo dovuto da un privato.

Approvò la deliberazione del Comune di Trasaghis che si riferisce alla transazione tra la frazione di Avasinis ed Arban Giampietro in punto diritto di passaggio.

Approvò le due deliberazioni del Comune di Resia riguardanti concessioni di piante.

Conferenza Fradeletto

In seguito al desiderio ripetutamente espresso da parecchi suoi amici, il Prof. Antonio Fradeletto ritornerà ad Udine dopodomani (giovedì 3 maggio), per parlare al nostro Sociale alle ore 8 3/4 pom. sul tema «Una malattia morale».

Figlio discolo

Fabbro Giuseppe e Faleschini Lucia di Meggio, per futuri motivi, essendo stati maltrattati e cacciati di casa dal figlio Giuseppe avendo il padre trovato per strada il brigadiere dei carabinieri Carnovaghi Nicodè e la guardia boschiva Candotti Giovanni, si lamentò con essi del modo di procedere del figlio. Allora le guardie recatisi in casa lo rimproverarono della sua condotta, ma egli invece contro il brigadiere e lo oltraggiò con le parole: Lei è indegno di portare quella divisa. Il brigadiere, aiutato dall'appuntato Canari Giulio dopo una colluttazione riuscì ad arrestare il feroce giovanotto.

Oggi alle ore 5 antim. munito dei conforti della Religione e rassegnatissimo moriva in Codroipo il

M. R. D. ANDREA LEVIS

nella tarda età d'anni 86 compiti. Preghiamo requie per la sua anima.

Luigi Prucher

emerito capo ufficio delle R. Poste.

Funzionario zelante e coscienzioso, buono coi subalterni, di cui sapeva meritamente cattivarsi l'affetto, e la stima; di sodi principi religiosi, tutto amore per la famiglia, la sua improvvisa scomparsa non potrà a meno di destare il compianto di quelli che lo conobbero.

All'egregia famiglia Prucher, si crudamente provata dalla sventura, le nostre sincere condoglianze.

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione alle ore 1 antim. munito dei conforti religiosi mancò ai vivi

GIOV. BATT. PIASENZOTTI

d'anni 77.

La moglie addoloratissima (assieme ai congiunti) ne dà il triste annuncio pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

Udine, 1 maggio 1894.

I funerali avranno luogo domani due cor. maggio alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa in Via Daniele Manin al N. 5.

Comunicato

Udine, 1 maggio 1894.

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

ANDREA TOMADIMI

con negozio in Mercatenuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifattura a prezzi ridottissimi, per cui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor **Giuliano Del Mestre**, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

Giuseppe Tomadimi.

BIBLIOGRAFIA

SCHIAVI prof. cav. Lorenzo. — Torquato Tasso Drama. — Torino — Tip. Salesiana — 1894.

È un lavoro scritto per il terzo centenario della morte del cantore della Gerusalemme liberata e dedicato a S. E. il cardinale Lucido Maria Parocchi.

Il componimento dal principio alla fine è condotto, con tutte le regole dell'arte drammatica e fa egregiamente risaltare il carattere dell'infelice Tasso colle stesse sue parole e naturali sono pure i caratteri degli altri interlocutori.

L'azione va successivamente svolgendosi nel palazzo ducale di Mantova, nell'ospitale di Sant'Anna in Ferrara, in casa Cattaneo a Roma, in una bosaglia di Terra di Lavoro e nel convento di Sant'Onofrio in Roma.

Commovente e dignitoso è il dialogo fra il sommo poeta epico ed il Generale e priore dei Geronimiti, nel quale il Tasso dopo essersi professato sincero credente, manifesta il senso all'orico del suo poema.

Buona la lingua e lo stile, ora famigliare ed ora sublime secondo i personaggi e le varie scene.

Auguriamo che altri lavori del prof. Schiavi, canonico di Capodistria, abbiano ad accrescere la collana delle letture drammatiche edita dalla tipografia Salesiana di Torino.

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 maggio — s. Anastasio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — (Pres. Biancheri)

La seduta comincia alle 2.20.

Il Presidente comunica che il Senato ha approvato con modificazioni il disegno di legge relativo alle adulterazioni e contraffazioni del burro. Propone che sia rimesso alla stessa Commissione che già lo esaminò.

Così è stabilito.

Annunzia poi la morte del deputato Luciani, e ne ricorda le virtù di patriottismo con uno splendido, applauditissimo discorso. Soggiunge che Crispi si associano alle parole di compianto e di elogio pronunziate dal presidente.

Il Presidente annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato di Sant'Onofrio sullo scrutinio di lista per province.

Lazzaro crede non opportuno il momento per discutere una questione di così grave importanza, e prega l'on. Di Sant'Onofrio di rimandare lo svolgimento a quando abbia riferito la Commissione che già esamina i due disegni di legge che hanno tratto allo stesso argomento.

Martini Ferdinando parla contro la sospensiva proposta dell'on. Lazzaro.

Lazzaro insiste nella sospensiva.

Tittoni si unisce all'on. Martini nel combattere la sospensiva.

Di Sant'Onofrio crede di avere, nelle disposizioni del regolamento, diritto di svolgere o di ritirare il suo disegno di legge, epperò cedendo alla preghiera dell'on. Lazzaro, dichiara per ora di ritirarlo.

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. Chindamo, il quale parlando dei commissari spediti dalle prefetture ai vari Comuni d'Italia per la revisione delle liste politiche ed amministrative, chiede in base a quale legge si spediscono tali commissari; chiede quali mansioni autorizzino i prefetti a gravare la spesa sui bilanci dei Comuni. Crispi dice che quando le Giunte comunali non adempiono al loro dovere per ciò che

si riferisce alla composizione delle liste, il prefetto ha diritto di sostituirsi alle Giunte medesime.

Chindamo non disconosce le ragioni del presidente del Consiglio, ma dice che i commissari furono spediti anche in comuni che avevano provveduto al loro dovere.

A un certo punto del suo discorso Chindamo dice: — Siamo alla vigilia delle elezioni generali; bisogna provvedere; bisogna sbrigarsi per le liste...

Crispi lo interrompe dicendo vibratamente: — Lo dite voi che siamo alla vigilia delle elezioni. Le volete voi, forse? Che vi minaccia?

Il presidente dà lettura delle seguenti conclusioni della giunta delle elezioni. La giunta propone di convalidare l'elezione del dott. Francesco Cimbanì a deputato del Collegio di Bronte.

Prinetti parla contro le conclusioni della Giunta.

Gianoglio, relatore, difende le conclusioni della Giunta e rileva come logicamente siano fondate le argomentazioni che portano alla convalidazione della elezione dell'on. Cimbanì.

Voci. — Ai voti!

Il Presidente mette a partito le conclusioni della Giunta, che sono approvate.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Sono approvati.

ULTIME NOTIZIE

I primi spezzati d'argento che ritornano dalla Francia

L'altra sera giunsero da Torino in due vagoni, spediti dal governo francese, in base all'ultima convenzione approvata dalle Camere dei due paesi, i primi spezzati italiani che rimpatriano. Gli spezzati inviati sommano a due milioni e seicentocinquanta. I vagoni contenenti questo primo invio proseguirono subito per Roma scortati dalla pubblica sicurezza.

Nomine Pontificio

Con biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione di Propaganda, Mons. Basilio Pompili, ed il Rmo Padre Abate D. Domenico Serafini, Procuratore Generale dei Benedettini della Primitiva Osservanza.

Il processo De-Felice

Palermo 30 — Processo De-Felice e coimputati. Oggi è terminata l'audizione dei testi a carico. Deliberasi di udire a domicilio le deposizioni di parecchi testi a carico e a discarico che vi trovano impossibilitati di recarsi a Palermo. Si leggono le deposizioni dei tre testi a discarico per Benzi fatte dinanzi al giudice istruttore militare di Bologna. Indi si leva l'udienza.

Esplosione di una bomba

Telegrafano da Ancona 30:

Alle ore dieci di iersera esplodeva una bomba al principio del vicolo strettissimo che è davanti la caserma delle guardie di questura, in prossimità alla piazza del Municipio. L'esplosione fu violentissima. Essendo il luogo deserto, causa la dirotta pioggia, non ci fu alcuna disgrazia. Molto spavento nelle abitazioni circostanti e nel Seminario arcivescovile sovrastante il vicolo.

Si arrestarono come sospetti dell'attentato sei anarchici.

I muratori scioperanti

Telegrafano da Vienna 30:

I muratori hanno cominciato lo sciopero oggi; chiedono la diminuzione di un'ora nella durata del lavoro, e l'abolizione dei prezzi di tariffa. Il numero totale dei muratori di Vienna è di circa 30.000.

A sera vi furono parecchi capanelli. Nacquero conflitti colla polizia. Ci furono sassate da parte degli scioperanti; revolverate dall'altra parte; feriti nei due campi.

Un sasso contro un treno

Telegrafano da Milano 30:

Stamane contro il treno diretto Venezia-Milano vicino a Treviglio, fu con violenza lanciato un sasso che ha rotto il vetro di una vettura di seconda classe ed ha colpito alla testa l'ingegnere Leopoldo Cesari di Trieste, producendogli una ferita lecerocontusa lunga cinque centimetri.

Finora l'autore è ignoto.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 30 — Si ha da Scutari che dietro ordine della Porta il governatore generale è partito da Tusi per la frontiera montenegrina onde abboccarsi coi commissari del governo di Cettigne.

Per Tusi sono pure partite le truppe, la gendarmeria e la cavalleria.

Madrid 30 — Nelle elezioni senatoriali suppletive tutti i ministeriali furono eletti.

Nelle elezioni legislative suppletive tutti i ministeriali furono pure eletti, eccetto che nella circoscrizione di Lacanza, ove fu eletto Silvela, capo dei giovani conservatori.

Notizie di Borsa

1 Maggio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.25 a L. 87.40	
id. id. 1 lugl. 1894 » 85.08 » 85.23	
id. austr. in carta da F. 98.45 » 98.70	
id. id. in arg. » 98.25 » 98.50	
Fiorini effettivi da L. 226 — » 226.50	
Bancnote austriache » 226 — » 226.50	
Marchi germanici » 138 — » 138.50	
Marzocchi » 22.36 » 22.40	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.55 misto 6.55		5.55 diretto 7.45	
4.55 omnibus 9.15		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 11.14		10.15 diretto 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.30 diretto 17.08	
12.21 omnibus 18.21		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.00	
21.18 diretto 23.05		22.21 omnibus 2.55	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.25		13.00 misto 13.55	
19.15 omnibus 20.00		17.55 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.55 omnibus 9.00		6.30 omnibus 9.35	
7.55 diretto 9.15		9.39 diretto 11.05	
11.41 omnibus 13.44		14.32 omnibus 17.08	
17.06 diretto 19.00		14.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.40		18.31 d. retto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.30		3.30 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		10 id. 12.55	
15.43 misto 19.37		16.15 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.1 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.87	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		15 misto 10.38	
11.21 id. 12.41		12.29 id. 15.00	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.13	
19.44 id. 20.12		20.31 id. 21.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.00 Ferrov. 9.42		6.50 Ferrov. 8.32	
11.20 id. 13.06		11.10 S. Dan. 12.00	
11.45 id. 13.33		12.00 Ferrov. 13.30	
17.30 id. 19.12		13.13 S. D. n. 14.00	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.58.

Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

Accordatore e riparatore di Pianoforti

Il sottoscritto, allievo del defunto Antonio Novello, raccomandandosi quale successore; garantendo buonissima esecuzione e modicità di prezzi.

Umilissimo
VITTORIO SABOT
Manzano.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testé aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compravendite stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla rispettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Acqua di Cilli Rohitsch

(Vedi avviso IV pagina).

Per pulire i metalli

(Vedi avviso in IV pagina).

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

DI SASSONIA MEININGEN



G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chioschi, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

MILANO - V A TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzi)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

Deposito all'ingrosso Sub. Aqu' eis.

F M DORTA.

Al M. R. Partoci e sigg. Fabbricieri

FABBRICA DI PASSE IN AGRUMI FRESCHI - SPECIALITÀ PER REGALI

Mandarini scelti - Pacchi Postali da 3 e da 5 Chilog

REGALO DI STAGIONE ELEGANTISSIMO

Prezzi delle Cassette

Mandarini . . .	scelti cassetta da Kg. 5 L.	3,75	da Kg. 3 L.	2,60
Limoni . . .	» » » » »	3,—	» » 3 »	1,90
Arancie . . .	scelte » » » » »	3,20	» » 3 »	2,05
Cassetta mista di Arancie e Limoni	» » » » »	3,10	» » 3 »	2,—

Per partite all'ingrosso sconto conveniente

AVVERTENZA

Ogni pacco contiene una ricetta per fare assai facilmente con le cortecce dei frutti un rosolio extra-fino, oppure una finissima crema di mandarino.

Telegrammi, lettere e vaglia a P. D. LAUDATI

ndita anticipata del consiglio superiore d'igiene.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o
lath greva, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale pic-
coli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. —
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00
— 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure em-
presse, L. 2.20.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*
in della Posta, 16 UDINE.